



Il coro femminile Harmonia, diretto da Nicola Ardolino. Per la Scuola biblica proporrà autori del Novecento che si sono cimentati in relazione alle Sacre Scritture

FORMAZIONE - Alle ore 20.30, nella chiesa di San Michele a Marghera: l'iniziativa è promossa dalla Scuola biblica diocesana in occasione della Domenica della Parola di Dio

Musica e Parola dialogano anche oggi: un concerto

Giovedì 2 febbraio concerto del coro femminile Harmonia. Il maestro Nicola Ardolino: «Se non c'è musica non c'è bellezza e non c'è umanità: questo vale anche per la musica contemporanea che, come quella di ieri, incontra il Logos e lo celebra come Vita»

“Il nostro futuro è più grande del nostro passato”, dice lo scrittore nigeriano Ben Okri. La citazione viene spontanea a Nicola Ardolino, direttore del coro femminile Harmonia di Marghera. Giovedì 2 febbraio alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Michele, in via Fratelli Bandiera 100 a Marghera, il coro proporrà un concerto di “musica contemporanea per la Scrittura”. In programma – a ingresso libero – brani di Antognini, Dipiazza, Dubra, Gemmani, Nees, Pärt. L'oggi della musica contemporanea – insomma – e non solo il passato, per quanto straordinario e ricchissimo sia stato, perché “il futuro è più grande del passato”.

Il concerto è una delle iniziative proposte dalla Scuola biblica diocesana in occasione della celebrazione della Domenica della Parola di Dio.

L'evento, spiega Ardolino, sarà una sorta di meditazione in cui il pubblico potrà lasciarsi catturare dalle parole e dalla musica, immergendosi in un'esperienza mistica dove il tempo si ferma per assaporare l'incontro più intimo con Dio.

Direttore, quale è stato il suo percorso e da dove nasce l'idea del coro Harmonia, con che soddisfazioni e che difficoltà nel contesto sociale attuale?

La mia formazione come direttore di coro è iniziata nel Seminario Patriarcale di Venezia; dopo ho diretto il coro della parrocchia di S. Antonio, il coro maschile delle Cime del Dopolavoro Montedison e il coro femminile Harmonia. Nel 2003 ho creato anche il coro delle voci bianche Piccola Harmonia e nel 2005 il coro del Liceo Marco Polo. Attualmente sto lavorando a un progetto per costituire un coro di voci bianche miste del Comprensivo. Sono stato presidente dell'Associazione Regionale Corale del Veneto e membro del direttivo della Federazione nazio-

Ardolino: «Oggi siamo di fronte ad un lento ma drammatico impoverimento della cultura musicale, cioè all'avanzare di un analfabetismo musicale»

nale dei cori italiani. Nel 2020, insieme a Giorgio Mazzucato, ho fondato una nuova associazione corale regionale AVECORA, di cui sono vicepresidente. Infine sono stato fra coloro che hanno sostenuto e preso parte all'esordio del Liceo Musicale Statale di Venezia presso il Liceo Marco Polo.

E il coro Harmonia...

Il coro femminile Harmonia nasce nel 1989 a Marghera come sezione femminile di un coro maschile. Poi la storia ha voluto diversamente. Ha affrontato molti stili musicali (antica, barocca, romantica, contemporanea, pop, gospel e spiritual) ottenendo anche importanti riconoscimenti. Con l'etichetta Brilliant Classics ha inciso un importante disco sulla musica corale femminile veneziana. Le difficoltà sono quelle che sempre più spesso incontrano i musicisti: un lento ma drammatico impoverimento della cultura musicale in genere. Siamo di fronte all'avanzare di un preoccupante analfabetismo musicale, derivante da una disarmante diseducazione all'esperienza e pratica musicale.

Quali sono state le principali

“La Scrittura e il mondo postmoderno”: martedì 31 gennaio parla mons. De Zan

“La Scrittura e il mondo postmoderno”: è questo il tema della conversazione che verrà guidata, martedì 31 gennaio alle ore 18 al Teatro Kolbe di via Aleardi a Mestre, alle ore 18, dal biblista mons. Renato De Zan. Lo studioso parlerà della Bibbia nella cultura contemporanea, a partire dalla sua esperienza di sacerdote e uomo di cultura. Nel prossimo marzo, poi, sempre a cura della Scuola biblica diocesana, è previsto un terzo appuntamento in cui si parlerà di Bibbia e arte, sempre nel Novecento, attraverso l'opera di Marc Chagall ispirata appunto al testo biblico.

influenze nella sua formazione come direttore di musica sacra?

Molto mi ha aiutato il mio percorso teologico. In realtà sono un direttore di coro che tocca tutti gli ambiti della musica corale, anche quelli detti profani. La distinzione tra sacro e profano la trovo labile nel mio mondo. Forse bisognerebbe avere una visione antropologica alla Mircea Eliade o alla Julien Ries. La musica è sacra perché comunque rievoca l'archetipo dell'esistere. Fare e/o ascoltare musica è accedere all'esperienza del principio ge-



Nicola Ardolino, direttore del coro femminile Harmonia

nerativo della musica ma anche della vita: cuore/ritmo, voce/melodia. Tutta la musica vive di questa dimensione esistenziale. La musica sacra esalta maggiormente questa dimensione perché incontra il Principio, il Logos che è causa di ogni esistenza e lo celebra come Vita.

Perché la scelta di orientarsi verso la musica del Novecento, notoriamente ostica e poco incline al sacro?

La musica contemporanea infrange i concetti estetici cui siamo stati abituati per secoli, aprendo nuove strade ermeneutiche tipiche del novecento. Purtroppo, siamo passati dalla musica sacra alla musica d'uso, per citare Benedetto XVI, con la scusa che la gente non capisce. Un decadimento che insegue il panorama musicale del nostro paese. La musica contemporanea non è vero che trascura un'estetica classica, ma invita ad incamminarsi nel mistero attraverso un'esperienza non semplicemente didascalica ma speculativa.

Benedetto XVI, appassionato di musica e soprattutto di musica sacra, in molte circostanze ha voluto riportare l'attenzione alla musica dentro e fuori la Chiesa, ponendola semplicemente come fattore essenziale della vita degli uomini. Cosa pensa a riguardo?

Papa Benedetto è stato identificato come tradizionalista, conservatore, ma il mondo musicale era entusiasta per la sua sensibilità e competenza. La musica è essenziale per l'uomo perché è congenita ad esso: è il suo cuore e la sua voce. Se non c'è musica non c'è bellezza, non c'è umanità. La difesa della musica sacra di Benedetto non era la difesa di una categoria, era la difesa di una spiritualità, di un vedere oltre, di una mistica comune, non esclusiva.

Come vede l'importanza della musica sacra nel contesto della società italiana contemporanea?

Bella domanda. Frequentando i concorsi di composizione corale, devo dire che una altissima percentuale di composizioni sono sacre, intendendo per sacra quella musica con testo preso o dalla liturgia (messe) o dalla scrittura (salmi o Bibbia). In Italia la Chiesa, e intendo le parrocchie, impegnata in un'azione quasi esclusivamente sociale, non ritiene opportuno dialogare con i sistemi di pensiero che forniscono i modelli culturali/sistemici, profondi, di oggi. I teatri sono poco frequentati e i concerti ancora meno. Vi partecipano gli anziani. La povertà, piaga sociale in espansione, non si combatte solo con una carità materiale ma anche con una carità culturale. Il parlare esclusivamente alla pancia e poco o niente alla mente, con il tempo impoverisce. L'arte in generale è antidoto, è cura e non semplice palliativo.

Pensa che la musica sacra possa contribuire anche ad un dialogo interreligioso e interculturale?

La musica, per il suo linguaggio universale, è veicolo di dialogo universale. Sarebbe facile incontrarsi se non ci fossero altri filtri ideologici che in molti casi impediscono questi incontri. Bach, per esempio, non era cattolico.

Giuseppe Antonio Valletta